

Amores I, 2

I sintomi d'amore

Ecco sopraggiungere i sintomi d'amore, l'insonnia tormentosa che lascia fiacche le membra. Quale decisione prendere? Cediamo all'amore: non è grave il peso che si vuol portare. Dopo la prima elegia che propone la scelta di poetica, ecco quella che presenta la relativa scelta di vita. Che la vita del poeta elegiaco coincida con l'amore è ormai motivo scontato e ormai vita e poesia si legano in un'unità profonda. Ma anche in questo caso il poeta non rinuncia alla parodia: il trionfo dell'amore viene abbastanza chiaramente disegnato sullo schema di quello dei condottieri romani.

- 1 Cosa sarà, che i materassi mi sembrano tanto duri, e la coperta non resta ferma sul letto? Ho passato la notte insonne – e quanto lunga! – e a furia di rigirarmi mi fanno male le ossa¹.
- 5 Me ne accorgerei, voglio bene sperare, se qualche amore mi tentasse. Oppure si insinua e colpisce, astuto, con arte nascosta? Sarà così: nel mio cuore si sono piantate frecce sottili, e il feroce amore mi sconvolge il petto posseduto². Devo cedere o, resistendo, fomentare il fuoco improvviso? Cediamo; è lieve il peso che si porta bene³. Ho visto le fiamme crescere muovendo la fiaccola, e morire invece se non la scuoteva nessuno; prendono più sferzate i buoi che dapprima scuotono il giogo, di quelli a cui l'uso dell'aratro piace.
- 15 Il cavallo ribelle si sfianca la bocca sui duri morsi; sente meno il freno chi accetta di essere bardato⁴. Amore dunque colpisce più duramente e con più ferocia quelli che lo rifiutano di quelli che si professano al suo servizio. Io lo confesso: sono la tua nuova preda, Amore, 20 porgo al tuo potere le mani vinte. Non c'è bisogno di guerra, chiedo perdono e pace: non ti darei gloria, inerme vinto dalle armi⁵. Incoronati di mirto ed aggioga le colombe materne, il tuo stesso patrigno ti fornirà un carro degno⁶.
- 25 E sul carro donato, mentre il popolo applaude al tuo trionfo, starai in piedi guidando con arte le coppie di uccelli.

1. Cosa sarà... le ossa: l'elegia si apre con la descrizione dei tormenti di una notte insonne (vv. 1-4). I dettagli sono convincenti: la durezza del letto, l'impossibilità di tenerci sopra la coperta, la lunghezza della notte, il continuo rigirarsi, le membra doloranti. Ovidio adotta l'accorgimento di iniziare con un brano descrittivo e di posporre il vero soggetto dell'elegia, per tenere desta l'attenzione dei lettori.

2. Me ne accorgerei... petto posseduto: segue la spiegazione del motivo dell'insonnia (vv. 5-8).

3. Devo cedere... che si porta bene: nella sezione successiva (vv. 9-22), Ovidio si chiede se deve resistere o cedere all'amore improvviso. La risposta è immediata, sulla base del proverbio che un peso portato bene è più leggero.

4. Ho visto le fiamme... bardato: il proverbio precedente è illustrato da tre esempi (vv. 11-16), di cui gli ultimi due (i buoi e il cavallo) sono luoghi comuni, il primo è presentato come osservazione personale ("Ho visto").

5. Io lo confesso... dalle armi: l'accettazione del *servitium amoris* è comunicata per mezzo di una metafora militare.

6. Incoronati di mirto... carro degno: la sezione seguente (vv. 23-48) descrive il trionfo di Cupido sulla sua vittima; il dio si incorona con il mirto, la pianta sacra a Venere; il suo carro è tirato non da cavalli ma dalle colombe, anch'esse associate a Venere; Vulcano, marito di Venere e quindi patrigno di Cupido, fornisce a Cupido un carro.

- Ti seguiranno ragazzi e ragazze prigionieri, e questo corteo sarà il tuo sfarzoso trionfo⁷.
 Io stesso, ultima preda, esibirò la ferita appena avuta,
 30 e porterò nella mente prigioniera le nuove catene.
 Verrà la Ragione, con le mani legate dietro le schiena,
 il Pudore, e tutto quello che ostacola il campo d'Amore⁸.
 Tutto il mondo ti temerà, e il volgo, stendendo
 a te le braccia, griderà "evviva, evviva⁹!".
 35 Ti saranno compagne le Lusinghe e l'Errore
 e la Follia, che ti seguono assiduamente:
 con questi soldati tu vinci uomini e dei;
 saresti nudo, se ti togliessero questi aiuti¹⁰.
 Dalla cima dell'Olimpo tua madre applaudirà il tuo trionfo,
 40 tenendo le rose che spargerà sul tuo capo¹¹.
 Tu, illuminando variamente i capelli e le ali con pietre preziose,
 avvanzerai su un carro dorato, dorato tu stesso¹².
 E anche allora, se ti conosco bene, brucerai non poche
 persone, e anche passando oltre, porterai molte ferite.
 45 Anche se tu lo vuoi, le tue frecce non possono smettere¹³.
 La fiamma viva ferisce anche con il suo alone.
 Così era Bacco quando conquistò il Gange,
 tu sul carro delle colombe come lui delle tigri¹⁴.
 E giacché io posso essere parte del tuo sacro trionfo,
 50 non sprecare contro di me le tue armi vittoriose¹⁵.
 Guarda le armi fortunate di Cesare, tuo congiunto,
 con la stessa mano che li ha vinti, protegge i vinti¹⁶.

7. Ti seguiranno... sfarzoso trionfo: i prigionieri condotti in corteo sono gli innamorati (vv. 27-28).

8. Verrà la Ragione... campo d'Amore: la ragione e il pudore, personificati, sono i principali avversari dell'Amore (vv. 31-32). Entrambi avevano un tempio a Roma: quello della Ragione (*Mens Bona*) fu eretto durante la seconda guerra punica, quello al Pudore (*Pudicitia*) all'inizio della repubblica.

9. Tutto il mondo... "evviva, evviva!": Cupido sul suo carro riceverà l'acclamazione dei presenti (vv. 33-34).

10. Ti saranno compagne... aiuti: le truppe che scortano il generale vittorioso sono altre personificazioni (vv. 35-38): le forze che seguono fedelmente Cupido, a

cui egli deve le sue vittorie e senza le quali sarebbe disarmato e indifeso, sono le lusinghe, l'errore e la follia, spesso utilizzati o lamentati dagli amanti.

11. Dalla cima dell'Olimpo... tuo capo: Venere, felice per il trionfo del figlio, applaudirà dall'Olimpo e getterà rose sul suo capo (vv. 39-40).

12. Tu, illuminando... dorato tu stesso: l'enfasi è sullo splendore dell'apparizione di Cupido (vv. 41-42).

13. E anche allora... smettere: seguono due paradossi (vv. 43-46): anche durante la celebrazione trionfale Cupido farà nuove vittime, e ciò avviene nonostante lui non voglia.

14. Così era Bacco... delle tigri: ai vv. 47-48 viene illustrato il potere di Cupido: anche se il suo carro è tirato da colombe, egli può essere paragonato a Bacco nel suo trionfo sull'India, con il carro tirato dalle tigri.

15. E giacché io posso... vittoriose: dopo la lunga sezione sul trionfo, Ovidio deve tornare al soggetto dell'elegia, la propria resa all'amore: ciò avviene nei vv. 49-50, che richiamano il distico precedente il trionfo (vv. 21-22), in cui il poeta chiede a Cupido di non sprecare la sua potenza contro un prigioniero arrendevole.

16. Guarda... i vinti: gli ultimi due versi (vv. 51-52) sono un riferimento, piuttosto atipico, ad Augusto, che secondo la tradizione discende da Enea, figlio di Venere, e alle sue vittorie.